



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web dell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

4
**Libro Del Gigante morante. ⁊ de re Carlo. ⁊ de tutti
li paladini. ⁊ del conquisto che orlando fece de
la cita de fannia,**



En nome de dio Amen.

LA sequēte operetta e chiamata lo
cōte Orlando del quartieri sopra
la conquista de Beneuento: il quale tor
nando da Ierusalē douc hauia seruuto
certo tempo alo sancto sepulchro de
de ad porto desipanto: et trouato no
ua che Carlo magno re de franza et lo
papa stauano a campo ala cita de San
nia: laquale ogi e chiamata Beneuen
to. Et così lo conte Orlando andaro a
Sannia et facendo nobilissime et pre
ciosissime battaglie: como legendo tro
uarete: et specialmēte cō uno gigante
chiamato Morante: elquale staua den
tro la cita de Sannia. Et como per ope
ra industria et possanza del dicto con
te Orlando fo conquistata la dicta ci
ta et donata ala sancta madre ecclesia
Romana.

Bayerische
Staatsbibliothek
München

Al nome dela uergine Maria
uoglio començar a ragionare
essa me dona gratia et uoglia
chio possa dire questo bel cantare
signori che site pieni pe cortesia
ue prego che ue piazza de ascoltare
che io ue cōtaro de carlo imperieri
deli paladini et del cōte del quartieri

Sapiate che re carlo al suo comando
teneua corte in franza tutta uia
et per christianita si ando lo bando
per parte de re Carlo in fede mia
et li altri paladini el conte Orlando
assai acquistaro dela pagania
molti pagani con molti reami
loro acquistaro et fecero li christiani

Concedime idio grā chio possa cōtare
et possa fare et dire bello dictato
signori et dōne uoglioue pregare
che da uui el mio dito sia scoltato
de re carlo mano ue uoglio ragionare
cōmo per un tempo lui casco malato
che stando in franza cō soa dignitate
li soprauenne una gran infirmitate

Cotanto era impia et perrinace
la infirmita che re Carlo hauea
che ogni medicina li era fallace
et nissuno homo aiutare lo potea
ben quattro anni in nel suo lecto giace
re Carlo magno che mai non guarea
non era medicina che gli giouasse
ne medico che mai lo resanasse

In transito de morte era tornato
non era chi poterolo aiutare
da principi e da duchi era guardato
et tutti quanti li faceva lachrymare
un di lo ducha namo hebbe pensato
et al re Carlo sene ando a parlare
alto signore lo ducha namo dicia
chisto mantenga la uostra signoria

Re carlo magno incominzo a parlare
state con dio al ducha namo dicia
oyme tu uedi chio nō posso campare
el ducha namo sili respōdia
fa uoto a christo de uno dono li fare
se te guarissē de questa malatia
fori che christo signore beato
non tenera mente al uostro peccato

Re carlo magno in quello ragionare
se uoto a Iesu christo omnipotente
degire al sepulcro a dio adorare
sette anni dice il libro con sua gente
et quāto acquistaua li uolea donare
se christo lo guarirua perfectamente
re carlo magno fando quello uoto
de quella infirmita si fo guaruto

Re carlo magno essendo confortato
stando per uno anno con soa baronia
lo uoto facto hauia disinenticato
non li era amente quella malatia
subitamente recadio malato
che homo nato aitare non lo potia
spesse fiate la nocte se sonniaua
& in sonno li demoni chiamaua

Madamma gallerana la regina
laquale carlo magno li seruia
fecesse croce & dicia oyme tapina
che in uno lecto con essa dormia
dapoī parlaua cō grande ruina
arrecordatiue alo re carlo dicia
che parole sono queste che parlate
che in sonno li demoni chiamate

Dicea re carlo magno io me sonnia
& spesse fiate me uene in uisione (ua
che uno spirito maligno me pigliaua
& portauame per uno gran ualloue
per una gran ripa po me derupaua
& era trinigante con machone
si gran pagura me intraua nel core
parea che l'anima sene infisse fore

Madama gallerana allora pensaua
alaltro male che esso hauia patuto
subitamente alo re carlo parlaua
se non hauesse fato qualche uoto
& re carlo subito si se ricordaua
delo sepulchro che nō hauia scruto
rispose ala regina lachrymando
lasso tapino pero me uo somniando

Hio fece uoto alaltra infirmitate
seruire al sepulchro esu guaruto
sette anni con mia gente in ueritate
lasso tapino de mente me era insuto
se iesu christo che de tutto e padre
me tornasse sano como me a soluto
q̃sto prometto a christo omnipotente
de metterme in camino in mantinēte

Passato la nocte alo zorno schiarato
como dice la storia in ueritate
re carlo magno fo deliberato
da quella crudelissima infirmitate
lo bando per franza hebbe mandato
como signore de christianitate
& ad ogniuno lui faceva comandare
che con soa gente se douesse armare

Conti baroni reprincipi & duche
tutti li signori de christianitate
in corte de re carlo sono uenute
colloro gente in parisi arinate
li paladini con lor belle salute
denanti a re carlo foro ingenochiate
re carlo magno contento se tenia
solo uedendo tanta baronia

Dapoi chere carlo magno li uedea
tanti signori si prese a parlare
audite che parole li dicea
alo sepulchro nui uolimo andare
ogni signore sili rispondea
signore fa de noi cio che ue pare
alhora re carlo idto ringratiaua
de tanto potere che esso li donaua

Infra de questi era el conte orlando
erancelo danele e lo dudone
astolfo de sgheltera & lo duca namo
auino auolio berlengeri & ortone
& erancerizardo el bon rinaldo
griffone de puglia & re salamohe
& loco era gionto ciascun paladino
oliuero & lo uelcouo turpino

France anchora gaino traditore
con tutta la casata de maganza
de tutti quanti lui era lo fiore
intorno delo re carlo de franza
re carlo se comādare ad ogni signore
che de soa corte pigliassero la usanza
per fin che alo sepulchro esso seruia
tutta la gente re carlo fornìa

Ogne signore presto fo aconzato
colla soa gente per a cauallo montare
el duca namo questo hebbe pensato
ad carlo magno sene ando a parlare
alto signore nobile incoronato
se uie e impiacere debiatime ascoltare
ecco al sepulchro uoi uende andate
la dolce franza como la lassate

Re carlo mano quando lo intendea
al duca namo si prese a parlare
audite che parole li dicia
ora me consilia como debia fare
e lo duca namo sili respondia
lo conte orlando ce debiate lassare
faiatelo de franza guardiano
che non ce sia pagura de pagano

Re carlo magno si fece chiamare
orlando del quartieri incontinente
cortesemente li prese a parlare
de franza te uoglio fare possedente
cha alo sepulchro mēde uoglio ādare
ora me ascolta o nobile combatente
tu de franza ne si mantenetore
si io moro figlio tu ne si signore

Lo conte Orlando li prese a parlare
& questo a Carlo magno prese a dire
fi dio me uaglia non lo uoglio fare
cha al sepulchro lo uoglio uenire
ora ce lascia chince uoi lassare
ehio como uoi uoglio a dio seruire
assai re Carlo pregare lo potia
che Orlando remanere non ce uolia

Re Carlo mano fo molto adirato
& allo conte si prese a parlare
io tince faro stare al tuo mal grato
e le mie terre tu hauerai a guardare
lo conte orlando ebbe replicato
la grande uolunta ue fa parlare
quando da franza uoi ue partirite
nello sancto sepulchro me trouarite

El duca namo quando lo intendeva
che orlando in franza non uolea stare
subitamente ad orlando sene geua
& humilmente li prese a parlare
oyne figliolo ad orlando diceua
per amor io te uoglio pregare
remanete in franza o fior de christiani
che non ce sia pagura de pagani

O quato dispiace ad orlâdo deli q̃terti
de remanere in franza certamente
ma pur rispose & disse uolentieri
partireui con christo omnipotente
re Carlo con soi conti e cavalieri
montaro a cavallo con tutta sua gēte
& uerso lo sepulchro sene andaro
lo conte orlando in parisi lassaro

Forte caualcare carlo al so comando
con tutta quella gente che menaua
lasso in franza il magno conte orlâdo
che la christianita lui signorizaua
in uerso di roma si geua caualchando
re Carlo al patre sancto sene andaua
per prender penitentia cha uolea gire
al sepulchro a alto dio seruire

Re carlo mano a roma sene andaua
tutti li ponti ad esso furono leuate
per quella molta gente che menaua
& ancho le porteli furon serrate
che Carlo mano a lo papa mandaua
che esso sapeffe tutte le ueritate
lo padre sancto quando lo intendeva
tutte le porte aprire lui faccua

Lo papa dela sedia se leuaua
con grande feste & gran allegreze
dinanti a Carlo magno sene andaua
con gran triumpho & gran adorneze
re carlo mano in terra singenochiaua
ciascun mostrando gran piaceuoleze
lo padre sancto quando li ariuaua
lo bon re Carlo lo pede li basaua

Poi in pede lo leuo colle soe mane
lo pada carlo magno incontinente
dapoì li prese a parlar humile e piano
che uai facendo cō tanta grossa gente
lo re Carlo magno signore soprano
sili contraua tutto e conueniente
poi penitentia li hebbe a cercare
signore che al sepulchro uoglio adare

Chio fece uoto per una infirmitade
de seruire al sepulchro & fu guaruto
sette anni con mia gente in ueritade
o padre sancto pero sono uenuto
per amor de dio penitētia me donate
chio uoglio adimpire lo mio uoto
dapoì che alto idio me a resanado
signore alo sepulcro pero mene uado

Lo padre sancto se li prese a dire
questo elongo camino in ueritade
ma fai bene che a christo uai seruire
como a signor de gran maiestade
ma nelo sepulchro non curi gire
alto signore se uoi me scoltare
re Carlo magno li prese a parlare
signor fa de me cio che ue pare

Alhora lo padre sancto in ueritate
si disse a Carlo ora me intendite
da rasso roma ben quatro giornate
stanno dui giganti multo ardite
& tutte quante le nostre contrate
hano destrutte collor false inuite
& fine qua a roma ueneno correndo
& molti christiani uano percortendo

Se iesu Christo padre omnipotente
lo padre sancto dicea nel suo parlare
donasse forza & gratia ad tua gente
che uoi potissimo quelli conquistare
del uoto ferresti asciolto incontine
& allo sepulchro non curar de andare
re Carlo mano quando lo intendia
contento piu che mai se tenia

Lo padre sancto incomenzo a parlare
meglior elemosina non porristi fare
si quelli giganti potisti acquistare
la christianitade non aueria mai male
tutta la gente che haute a menare
la mia benedictione li uoglio dare
ciascun chi more sia asciolto da petro
da quello zorno che fo baptizato

Ancora se piacesse al nostro creatore
lo padre sancto si prese a parlare
se quella conquistassi con ualore
nelo sepulchro non curar andare
& io con uoi altissimo signore
con tutto quato sforzo chio posso fare
uoglio uenire si ui e in piacimento
re Carlo respose con gran talento

Incontinente si se ingenochiaro
et humilmente si prese a parlare
lo papa con soe mane lo leuaro
et in piede lo facea presto leuare
re Carlo magno licentia adimandaro
perche alla soa gente uolea tornare
el papa allora re carlo conuitaua
con tutta quella gente che menaua

Pensa lettore se a quello conuito
fossoro robe de poter mangiare
pauoni starne fasani como ui dico
galline et caponi se ebero a tagliare
le diuerse saluasine non ue del dico
in quanti modi sende po trouare
li fruti confeti guarnacia e maluasia
coppi et pastizi molti in fede mia

La in ql conuito foron tante allegreze
non basta la lingua per recontare
li cauaglieti con gran piaccuo leze
stauano poi fornuto lor mangiare
lo papa con tutte quante soe riccheze
se honore a re Carlo quanto pote far
dapoi li disse andate a repofare
chio quato sforzo posso uoglio fare

Lo patre sancto fece apparecchiare
ben de sesanta milia christiani
la cruciata fece bandizare
lo patre sancto sopra li pagani
inuerso sannia prese a cauachare
lo papa Carlo magno e li romani
como audirite bella storia a mano
uanno ad assediare lo recipriano

Lo papa carlo mano et tutta la gente
si come dice la storia in ueritate
furono intorno de sannia prestamete
colli cardinali che haueano menate
ora audirete tutto lo conueniente
como assiegiero sannia la citate
in sette parte lo campo se spartio
ogniuno da sua banda sende gio

Re carlo magno sancto padre
rizarono li pauaglioni insem blamete
con quelli cardinali chaneao menate
tutti restriti colla loro gente
ad sancto petro de fore in ueritate
rizarono li pauiglioni subitamente
lo papa et carlo mano allor mestero
reneano per nante guardia oliuero

Lo fillolo del duca namo debauera
auino auolio berlengeri & otrone
tutti quatro dela gesta altera
a sancto leonardo rizo lo pauglione
& loco possero la loro bandera
secondo dice la storia e lo sermone
re cipriano quando li uede
destrutto e morto esso se tenea

Astolfo de ingelterra lo soprano
con piud e uinti mili caualieri
a sancto paulo in quel bello piano
rizaro suo pauglione lo bel guerrieri
o lasso me dicia re cipriano
uedendo a fannia quella gente interi
aiutame machone & triugante
dicea lo saracino cane latrante

Ora tornamo al uescouo torpino
che rizo lo pauglione lo magno sire
colla sua gente el franco paladino
morante de fannia molto lo a uidere
re cipriano se tenea tapino
& questo alla soa gente prese a dire
dicea re cipriano alli soi pagani
tutti saremo morti da christiano

Tornamo ancora allo fraco capione
alo nobile rinaldo de montalbano
dove ando a rizare suo pauglione
colla sua gente el paladino soprano
dove se chiama san to angelo a salone
o lasso me dicea re cipriano
quello e rinaldo fior de christianitate
tutti ferremo noi morti & tagliate

Marco & matheo alo pia de san miche
auino auolio berlengeri & otrone (le
con molta gente de belle manere
a sancto pietro rizaron el pauglione
ad re cipriano li pigliaro la febre
o lasso me dicea quello fellone
tutti ferremo morti certamente
tanto allo campo since gionta la gente

Lo principe ioffreda elo danese
elo dudone paladino soprano
colloro gente unaltro passo prese
chiamato lo passo de san marzano
et loco soa bandera si destese
o tisto me dicea re cipriano
uedendo in gloria fiamma alzare
uenuti sono per fannia assegiare

Li franchi paladini in ueritate
in ogni parte rizaron lor pauglione
et doe chiese furono edificate
per far dire l'officio con ragione
li capellani ce haueano menate
come ali signori de gran ualore
facendo seruire le chiese li paladini
et faceano dire messe e matutini

Li paladini andauano ad assediare
fine alo muro dela terra geuano
tanto erano le uoci e lo gridare
che lo celo colla terra percoteano
non era chi denanti sel parare
fine ale porte essi sende geuano
morante che dentro la cira staua
de quella gente poco se curaua

Re cipriano gran pagura haui
et alo morante li prese a parlare
audite che parole li dicia
se da questa gente tu me uoi francare
tutto quanto chi o tigo in signoria
per la metade ti uo ria donare
et mia figlia per moglier cortesamente
se me fraccasse de questa grossa gente

Morante il saracino falso e uilano
audendo queste parole subitamente
resposse et disse alo re cipriano
se uostra figlia me donate al presente
io imprometto al macone caderamo
de te affrancate de tutta questa gente
re cipriano disse o figlio mio
fiate donato cioche dicto haagio io

Lo saracino niente piu sadimora
& incontinentosi se gia ad armare
colla sua gente che era falsa e dura
ognuno si landaua ad aiutare
secondo che parla e dice la scriptura
meglior pagano non se po trouare
& dela citade infio lo saracino
& scontrose col uescouo turpino

Si smisurato colpo li donaro
morante al uescouo turpino
che cinge & sopra cingeli spezaro
si grande colpo li dede lo saracino
con tutta la sella in terra lo mandaro
per bona uentura sua & bono destino
re cipriano quando li uedea
contento piu che mai si tenea

Morate corse con lo brado in man
la testa li uolea gire a tagliare
lo uescouo li parlo humile e piano
signore mio io te uoglio pregare
auenga chel mio dire sia uillano
che unaltra uolta me lassio giostare
che non fu la colpa mia questa cascata
anci de lalfana che non fu ben ligata

Lo saracino molto se adiraua
lo brando dentro el fodro meteu
lelmo dela testa alhora li cazaua
& con le sue mane la lanza ropeua
& per li capilli presto lo pigliaua
& dentro la cita si lo strasinaua
portandolo presone quello pagano
& presentolo alo re cipriano

Recipriano alhora lo pigliaua
& nullo honore ad esso lui faceua
in guardia ala figlia lo donaua
& dietro una presone lo poneua
& ad morate tosto senandaua
co grade alegreza & questo li diceua
figliolo mio fa che sia prudente
& de christiani tu serai uincente

O bona gente che state ascoltare
pizoli e grandi quara gente site
se io fallasse nel mio parlare
per cortesia me perdonarite
perche me uoglio un pocho riposare
poi si ue piace al canto tornarite
& audirite lo mio bello cato
in nome del patre del figlio et spu sco

S Ignori auate chi noi icomezao
a peruenire a lo secodo canto
lo signo dela sca croce se fazao
in nome del patre figlio e spiritu sco
et facto questo et nui si sequitamo
col nome de Iesu che sta tato alto
et regna colla madre loa felice
in ciclo delo quale e imperatrice

A Ncho ricorro a quella gloriosa
regina del ciclo uergine Maria
che nanti suo fiolo sempre sta pietosa
ehence perdona nostra gran folia
et christo li dice o mfe mia amorosa
lo tuo prego sempre fatto sia
perho pregamo sempre tutti alui
che nati lo figlio si prega per nui

E cosi ne pgo christo omnipotete
quale e signore de gran maestrate
che esso ce guarde da ogni mala gete
et non guarda alo nestro peccate
et poi ue prego humilmente
se io fallasse che me perdonate
che uoglio tornare a quello saracino
che ha preso lo uescouo turpino

Morate a lo re cipriano si iurato
uoler prederre rinaldo de moralbano
passato la notte e lo zorno schiararo
si come dice il libro per certano
la gere del uescouo se saluaro
andaro al re carlo signore soprano
Passato la notte e lo zorno apparito
lo saracino dela terra e infio

In uerso lo pauiglione sene andaua
la doue staua Rinaldo lo pregiato
lo bon Rinaldo quando lo miraua
como drago a cauallo e montato
& uerso lo pauiglione se acostaua
de darli morte si la dessedato
& tutti doi si se delongaro
bassaro laste & ad ferirse andaro



Ferironse de si gran uoluntate
che tutti doi le lanze spezaro
li loro destrieri cadero strangosciati
per li gran colpi quando se affrontaro
poi li guerrieri cazaro lor spade
como lione a ferirse an darono
Rinaldo si gran colpo li donaua
chelo pagano in terra quasi cascua

Dicea el pagano aiutame mach one
chio mai tal colpo hebbi a sentire
lo falso faracino con gran ualore
como a scorzone se uolto a ferire
sopra la testa li dono col suo bastone
chel bon rinaldo se penso morire
poi colla spada lo ferio morante
che larme quasi spartio tutte quante

Rinaldo dice o christo omnipotente
figliolo dela uergine Maria
tu me succorri che nō sia perdente
da questo pagano de faracina
pigliaro a doi mane la spada tagliente
& sopra del pagan sene gia
& per si grā forza feri quello pagano
che non uede a ne monte ne piano

Lo bon Rinaldo quando lo uedeua
nello suo core molto se allegraua
a doe mane suo brando prendeu
& uerso quel pagano sene andaua
in testa si gran colpo li porgeua
che su lo arzone tutto lo inclinaua
aiutame mach one dicea el pagano
che nō moccida rinaldo de mōtalbano

Morando il suo destrieri caua leua
chera iucantato per arte de macone
quantuncha doeparole li parlaua
saluarolo per arte de rufone
denanti a Rinaldo se leuaua
piu giua legio che nullo falcone
& quando el pagano era affaticato
per arte de rufone era saluato

Lo bon Rinaldo alhora se uoltaua
morante dauante sili fo leuato
in uerso dela terra sene andaua
el bon Rinaldo drieto li fo andato
fine alle porte si lo sequitaua
morante dentro lannia fo saluato
allhora li dicea re Cypriano
tu nō hai preso rinaldo de mōtalbano

Morante parlaua allo re Cypriano
maledecto sia macone li dicia
de si forte Rinaldo de montalbano
che niente ci uale la forza mia
ma io prometto e iuro in fede mia
de crai ce gire per unaltra uia
lo primo pauiglione che troueragio
colli mie mane tutto lo diffaragio

Passaro lanote & uēne lalba chiari
morante per unaltra uia si caminaua
lo destrieri imbrocca uerso li christiani
a lo pauiglione dastolfo sene andaua
astolfo infio inante a quelli piani
& con esso la battaglia incominzaua
morante si gran colpo li donaua
chelui el destrieri p terra mandaua

Piu de dieci milia de quelli cauallieri
feriano sopra de quello pagano
tutta a cavallo sopra lor destrieri
per recuperar astolfo lo soprano
morante se uoltaro per quelle schieri
tristo chi staua inanti a lo uilano
a destro & a sinistro se uoltaua
mandaua in terra quanti ne trouaua

Lo saracino la lanza abassaua
dentro el capo como ad un dracone
lo christiano che inanti se paraua
morto lo abate in terra con furore
& poi morante la lanza spezaua
con le doi mane impugno lo bastone
quanto ne trouaro intorno quel capo
li amazzo che nullo faceva scampo

Astolfo si era alzato per giostrare
& uerso lo pagano sene giua
del bon Rinaldo noglioue contare
che dal suo pauiglione lo uedena
monto a cavallo senza dimorare
in soccorso del suo fratel si correua
cridando andaua rinaldo de mōalbāo
non dubitar o mio fratello soprano

Lo saracino faceva si gran rumore
lo cielo colla terra percoteua
gia per lo capo como on dragone
tristo facia chi denanti li ueniua
rinaldo se uoltaua con ualore
in soccorso dela gente sene giua
lo saracino quando lo miraua
dentro la cita si se saluaua

Lo saracino quando lo ascoltaua
ben cognoscea rinaldo al parlare
in uerso fannia si se uoltaua
in quello punto senza dimorare
ad altra uoce rinaldo cridaua
la mala morte te faragio fare
fine alle porte lo ebbe sequitato
morante dentro fannia fo saluato

Cridando giua rinaldo campione
la mala morte te faragio fare
lo saracino maluasio fellone
non li uolea denanti ademorare
fugiua denanti quel barone
lo bon rinaldo lo ebbe a sequitare
lo saracino si se fo saluato
rinaldo fin alle porte lebe sequitato

Recipriano ben hania ueduto
che morate al facto ben saua prouato
& caramente lo hebbe disarmato
colle soe mane lo hebbe disarmato
passo la notte & lo zorno e uenuto
morante da porta aurea fo andato
amarco e mateo al pia di san michele
ora audirete che assalto li dede

Ciascun giorno morante danegiaua
lo hoste de fore molte sconzamente
da qualunc loco lo campo assaltaua
grande macello faceva dela gente
et poi nella cita se ritornaua
piu andaua ardito che nullo serpente
un giorno gio doue staua el danese
audirete lo macello chence messe

Dritto sende gia lo saracino
in uerso li christiani allegramente
marco e matheo lo franco paladino
mōrato a cavallo insieme prestamene
& ebbero reparato allo camino
auino auolio con molta altra gente
ben cinq lance adosso li spezaro
& niente delo arzone lo mutaro

Quello pagano nello capo intraua
a modo de uno lione scatenato
per mezo dela gente si passaua
fine alli pauiglioni ne fo andato
elo danese a cavallo si montaua
in uerso lo pagano fo inuiato
et lo pagano lo ferio de tal uoglia
che tutto lo se tremare como foglia

El bon dudone a cauallò montaua
inuerso lo pauglione sene geua
lo saracino del campo pigliaua
collasta bascia lo dudone ferraua
sopra lo scuto la lanza spezaua
ne torcere ne piegare lo faceua
dudone lo ferio col suo bastone
che tutto lo se piegare in su larzone



El lo pagano per l'hoste se destese
tende et rauache se mese per piedi
cussi crudele marcello alhora mese
che carlo magno ce mando oliueri
& oliueri lo camino si prese
collasta bassa geua lo guerieri
al pagano tal colpo li donaua
che sopra le gropet tutto lo uersaua

El bō oliuero lo brādo suo cazaua
corfeli adosso a modo duno dragone
in testa li grande colpo li donaua
che tutto lo se piegare in su larzone
elo pagano alo destriero parlaua
certe parole per arte de machone
elo destrieri dauante si leuaua
olincro fin ale porte lo sequitaua

Morante molta gente lui cōsumaua
& ogni giorno assai li danegiaua
re carlo magno soa gente raduna
intorno al suo pauglione lassembiaua
ad sancto petro dice la scriptura
tutta la gente soa ben ordinaua
excepto la gente che rinaldo hauea
che lo pauglione da simiti tenea

¶ Ora udirete lo facto e la cagione
perche rinaldo staua dissemlato
che dal papa non hauea benedictione
per lo thesoro che hauea leuato
facealo stare in scōmunicatione
& ancho piu l'hauea desbandizato
lo pāpa con rinaldo staua corrozato
per lo thesoro che li hauea leuato

¶ Dicia rinaldo qua pur hauerimo
la gratia del papa a non manchare
dicia ali frati non ce penterimo
e la bñdictiōe hauremo a nō mācare
como morante al campo uederimo
per lo suo facto lo farimo andare
nullo de uoi piglia arme niente
che ogi sera honorata nostra gente

¶ Chio fazo lo potere de morante
dicia rinaldo a tutta sua gente
tanto effe e forte lo cane larrante
che lo campo rompera certamente
ma se occidesse christo con li sancti
nullo de uoi piglie arme per niente
per fin che io ui dico combattere
guardatue che arme non pigliarite

Lassamo stare rinaldo de mōtalbano
che colla gente sua se destringeua
& retornamo alo re Cypriano
che tanta gente insembra si uideua
morrante larracino falso & uillano
al re Cypriano sempre mai diceua
ora ue alegrati e stare de bō corragio
che doman tutto el cāpo romperagio

La uostra baronia faciate armare
dicia il pagano con grande ardimēto
che crai matino al cāpo uoio andare
uoi uederite lo mio bon ualimento
re Cypriano senza dimorare
facea fare gran prouedimento
facea armare trenta milia pagani
per andare al campo deli christiani

Vno bastone grande se faceva fare
 morante lo farracino renegato
 quanto a doi mane potea portare
 tutto quanto de azzuro laborato
 passato la notte uene l'albe chiare
 como dragone acauallo fu montato
 lo farracino dela terra uscua
 tutta la gente soa apresso li gina

Erano trenta milia pien dardire
 che infero nelo campo con morante
 lo papa a carlo magno prese adire
 ogi ne aiure Christo colli sanche
 lo farracino se calo a ferire
 tristo collui che li uenia inante
 lo farracino lo baston menaua
 tristo facea che inanzi se li paraua

Tutti li paladini lo schiauauano
 si grandi colpi morante menaua
 denanti al pagano si fugeuano
 & dritto andaua la gente pagana
 tristi facendo chi li nistevano
 lo farracino lo suo bastone alzaua
 con tanta posanza lui trasio a ferire
 che tutto lo capo incomenzo a fugire



Rinaldo con il fraco rizardino
 si erano restritti con la lor gente
 e nullo alhora se acostaua al farracino
 ma fugguano ancora che fosse possen
 oliuero disse lassu me tapino (te
 uegio Rinaldo fugire alo presente
 ad alta uoce oliuer gridaua
 uolta rinaldo e rinaldo se uoltaua

Morate gina gra danagio fando
 colle due mane uoltaua lo bastone
 li altri pagani dritto ad esso uano
 ciascun mostrado el cor de liono
 si smesurati & gran colpi dando
 che percolso ando ciascun campione
 lo papa & carlo mano al ue ro dire
 infero dal campo & prefero a fugire

Lo papa laltro idio si gia pregando
 insieme colli christiani de altro affare
 & carlo magno il simile gia fando
 che mai in franza crete de tornare
 morate lo bastone gia uoltando
 non era chi denanti se uolea parare
 morate a soa posta e a soa uoluntate
 faceali fugire per tutte quelle strate

Lo padre sancho colli cardinali
 ciascun pregaua idio in suo sermone
 uedendo se reducti in modi tali
 che li scampasse da quello fellone
 tutti li gia pisando como sali
 morante li christiani con suo bastone
 lo papa lo destrieri speronaua forte
 dicendo Christo scampame damorte

Si gran fracasso fa la pagania
 che mai non se poria raccontate
 lo papa e carlo magno si fugia
 uerso lo monte prefero ad andare
 & guizardino a rinaldo dicia
 per dio fratello uogliamone tornare
 & occorrimo al papa & carlo mano
 che ad morate non uengano in mano

Rinaldo dice taci o bon guerrieri
 che ogi e lo giorno chauerimo honof
 in capo e dudone e lo danese uigieri
 lo papa & carlo hano boni defendito
 non hauer pressa o gentil cavalieri (re
 ma fufferite un poco per mio amore
 lassamoli piu inante appproximate
 che ogi ne farimo innominare

Oliuero lo danese e lo dudone
se missero inanti ali pagani
come ce canto questo bello sermone
molti saluaro de quelli christiani
morante saracino col suo bastone
molti ne occidea per quelli piani
per fine a uilla franca certamente
li pagani sequitaro la nostra gente

El bon rinaldo al campo tenea mente
recarlo a mal partito uedeua stare
nō la gia posto Christo omnipotente
che degia cōsentire tanto male
uenite apresso me dicia a sua gente
cha ogi honore s ince porrim o fare
& deli speroni ben tocea baiardo
sopra niorante como li ompardo

Et si smesurato colpo li donaro
rinaldo per se fare nominare
che sul scuto la lanza li spezaro
e lo bastone li facia cascare
ben mezo dala sella lo leuaro
la testa sula groppa li se dari
lo sarracino quando su si leua
per nullo modo lo cielo uedeua

Rinaldo corse col suo brādo in mano
la testa li uolea gire a tagliare
& si li dicia o mal uaso pagano
la mala morte te sarragio fare
lo sarracino pessimo e uillano
al suo destrieri si prese a parlare
le parole chera ufo li dicea
che a pena esso dire lo potea

E lo pagano se uene a recordando
& quelle parole si prese a parlare
con bassa uoce & ochi lachrymando
o mio destrieri degin: e aiutare
lo destrieri lo uenia scoltādo
como uno ocello prese ascoltare
uerso la fannia presto lo portaua
rinaldo sempre mai sequitaua

Or chi uedesse il franco guizardino
andare al campo dela pagania
lentaua la briglia al suo destrier fino
tristo lo pagano che inante li uenia
col brādo in mano il franco paladino
in terzo & quarto losse disp artia
il saracino che inanti sel paraua
ne macone ne trinigante lo aiutaua

Dal altra parte geua el bon alardo
con tutta sua gentile compagnia
nela quale era el nobile guizaro
dessando giano la sarracinia
ciascun como leone gia gagliardo
sopra la gente dela pagania
ciascun pagano si scende fugia
dentro la terra e le porte chiudia

Andauano li paladini de mōralbano
a modode leoni schatenati
nō perdonando a nissuno pagano
triste le matre deli sfortunati
el nobile rinaldo tanto soprano
tutti lor passi ebbero leuati
guizaro e li frati per fare guerra
tutte le lor bandieri mādaro per terra

Lo nobile oliuero presto gia nia
per andare in soccorso deli christiani
& tenea mente ala sarracinia
tutti li uedi rutri per quelli piani
la bandera de rinaldo lui uidia
inante le porte de quelli pagani
& guizardino apresso colli frati
che tutti li pagani haucano tagliati

Oliuero laltō idio giua laudando
& deli speroni ben giua pongendo
lo camino per gire a Carlo gia fando
& allo papa che giano fugendo
ad alta uoce esso gia gridano
uoltratiue signori giua dicendo
che Rinaldo ha rotta la sarracinia
& sta nanti le porte in fede mia

Pero lo a facto il franco campione
dicea oliuero a carlo in mantinente
per hauer la gratia e la benedictione
dal papa chel scomunico la de pſente
ora ſuccurrimo ali figlioli damone
uiderite la morte dela pagana gente
chel bon rinaldo dela geſta altera
nante lee porte hai meſſa la bandera

Re carlo mano quado lo aſcoltaua
nelo core ſuo cōtento ſe teneua
denanti al padre ſancto ſene andaua
iche coli cardinali fugendo ſegeua
re carlo el facto tutto li contaua
o padre ſancto non fugir li diceua
chal bon rinaldo figliol damone
tutta haue rotta la gente de macone

Lo papa non finaua de fugire
ſi forte era lui percoſſo in ueritate
lo bon oliuero li preſe a dire
o padre ſancto non ue dubitate
rinaldo con ſoa gente & grã ardire
tutti pagani hano morti & ragliate
& morante ſin ale porte hai ſequirato
amille pene da morte e ſcampato

Ello lo ha facto per hauer da uui
la gratia il franco combattente
ora tornamo & foccortimo a lui
ſe uoi uedete la morte de morante
lo papa ſe fermo che piu non fui
ringratiaua idio coli ſancti
e tutti quanti indrieto ſe uolaro
allor pauiglione tutti ſene andaro

Rinaldo inanti al papa ſende geua
in piana terra ſi fo ingenuchiato
lo padre ſancto lo benediceua
benedecto ſia el zorno che foſti nato
benedecto ſia amone poi ſequiua
che de tanta uirtu ne haue nutricato
benedecto ſia da' Chriſto omnipotēte
la uoſtra madre che ue porto in uētre

Lo baſtone de morate ſo trouato
chel bon rinaldo lhauia facto cadere
& al papa inanti ſo portato
nō era chi da uoltare haueſſe lo potere
rinaldo che era in gratia tornato
hebbe la benedictione al ſuo piacere
dal papa & carlo mano lo brazaua
inanti al papa poi lui lo baſaua

Cio che hal tu facto te ſia perdonato
dal hora che ſapeſti fauellare
ſe tutto lo theſoro mauiffi leuato
io ſon contento de te perdonare
perche da morte me auite ſcampato
alto barone degime aiutare
rinaldo replicaro al padre ſancto
non dubitate ſia ſecuro & franco

Et poi li dice o ſancta maieſtate
no n dubitare de homo che ſia nato
o bona gente che intorno me ſtate
ſe io falliſſe me ſia perdonato
& un poco de riſpoſo me donate
inanti chel terzo canto ſia comenato
che dapoī quello ue uoglio contare
ſe alchun de uoi ce uora ſtare

O Conſacrato uero lizadro e fiero
o campione del ſigno dela croce
o uero ſancto Giorgio cauallero
che ſequiraſti de dio la ſancta uoce
coſ larme in doſſo & col tuo deſtiero
glongiſti al laco gagliardo e feroe
& la trouaſti piangere la fantina
& lo dragone nēne con grã ruina

Al quale feroce molto te monſtraſti
col corrente cauallo e gagliardo
& in cāna con toa lanza li donaſti
& ligare lo feciſti ſenza tardo
& colla fantina nella terra andaſti
ciaſcun pagano te tenia in riſguardo
morto lo dracone li feciſti baptizare
aiutame chio torna alo mio cantare

Signori nelaltro canto ueo contato
fi como te carlo mano certamente
& lo papa sancto li hauea perdonato
a rinaldo & ali frati caramente
ogni delicto che auessero patrato
tutto lo tempo de loro uiuente
& como poi rinaldo si parlaua
al sancto padre como sauantaua

Ad carlo magno & al papa dicia
poi che mauite data ufa benedictione
se tutta quanta la sarracinia
fosse intorno a questo pauiglione
non ue porria fare uillania
mentre che me abasta la persona
o padre sancto non ue dubitate
dicia rinaldo con tutti li fra i t

Piu di quaranta milia christiani
fece morire morante quella giornata
tutti deli francesi & de Romani
che se trouaro a quella cauallcata
con trenta milia deli soi pagani
& dede ali christiani mala derrata
saluo ben cento che ne son scampati
chi mane muzi e chi pepe tagliati

Carlo fece lichristiani poi pigliare
che forono morti dice lo cantare
& tutti quanti li fece portare
a quella chiesia chence fece fare
& loco lor corpi fece sotterare
& lofficio ce fece celebrare
con grande lamenti dolori & pianto
sepeliti forono a sancto quaranto

La terra e forte nõ se po pigliare
morante non insua in ueritate
era ferito secondo lo cantare
che quattro colpi grande hauia leuate
li paladini giuano ad assediare
fine ale mure con gran prauitate
da poi se tornaro in continente
che alla cita non pono fare niente

Lo duca nauo si prese a parlare
& questo a carlo ua manifestando
la terra e forte & non se po pigliare
si che mandate per lo conre Orlando
re carlo magno senza dimorare
lo suo nepote si mando chiamando
in franza uno messo si mandaua
al conte Orlando & nõ celo trouaua

Del cõte Orlando ne uoglio cõtare
como esso staua in franza certamente
nello suo core incomenzo a pensare
de andare al sepulchro prestamente
& le bandere soe prese ad alzare
alle confine dela pagana gente
in franza & spagnia il franco caulieri
alzo le soe bandere facte a quarteri

Qualuncha gente de saracinia
che passato hauesse per quelli camini
la bandera de Orlando ben uedeu
o gran pagura daua a saracini
dapoì il conte si se messe in uia
allo sepulchro a modo de pelegrini
in ogni parte che Orládo albergaua
del bon re carlo mano adimandaua

Giamaì il cõte Orlando nõ trouaua
nouella de re carlo in fede mia
per si n che per li christiani caminaua
de re carlo adimandaua tuttauia
poi che in pagania lui intraua
portato la insegna de sarracinia
dapoì che alo sepulchro fo ariuato
nouella de re carlo non ha trouato

Orládo al patriarcha sene andaua
de carlo mano lo hebbe adimandato
el patriarcha ad orlando respondena
nulla nouella de lui agio trouato
lo conre al hora forte si piangeua
& si dicia o lasso mal sono nato
& fulo uiso se daua la mano
morto sera carlo mano mio ciano

Lo conte orlaudo gran pianto faceua
che mai non se potia consolare
morto sera re carlo esso diceua
con altri paladini de grande affare
lo patriarcha quando lo intendea
insiemi con lui prese a lachrymare
si grande era il pianto che faceuano
che mai reconfolare se poteuano

Lo conte orlando si li prese adire
o patriarcha signore lo prano
lo sancto sepulchro io uoglio seruire
per parte de re carlo mio ciano
e lo suo uoto si uoglio adimpire
ora me com'ida o patriarcha altano
lo patriarcha si li respondio
or mangia & biui n' d'ostero mio

Ora torniamo a quello messagero
che in franza re carlo hauiamandato
de ritornare in drieto fo legiero
chal conte orlando nō hauiatrouato
denanti a re carlo mano fo primero
& disseli como in franza lui era stato
e il conte orlādo nonce hauiatrouato
perche al sepulchro sene andato

Tornamo ad orlando deli quarteri
che per uno āno alo sepulchro seruiro
che ogni homo lo uedia uolentieri
baroni & gran signori condesiro
poi uno giorno lo franco guerrieri
denanti al patriarcha sene gio
o mio signore si dicia orlando
lo uostro pane nō m'giaro de bando

Subitamente che hebbe parlato
orlando sene ando in saracinia
et uno reame ebbe conquistato
che era in quello della pagania
ciascun pagano a lui hebbe iurato
de adorare dio e la uergine Maria
poi chel reame ebbe conquistato
subito al sepulchro fo tornato

Lo conte orlando se nza dimorare
quello reame a lo patriarcha donar
como conta il libro et lo cantare
sette re de corona ce conquistato
al patriarcha li fece baptizare
et colla sancta cresm li confirmato
como dice la historia in ueritate
orlando sette altri reame conquistare

Sette reame de saracinia
lo conte orlando hauea conquistate
d' tutti sette licentia prendia
como e signore de gran maiestate
per lo contare ala gente hauiam
quando sene andaua alle soe contrate
sette anni a lo sepulchro stete orlando
per l'auia de Carlo al suo comando

Quādo lo tēpo deli settāni fo passato
como dice la historia e lo cantare
orlādo inanti al patriarcha fo andato
corresamente li prese a parlare
questi reami che io conquistato
de saracinia ue li uoglio donare
o patriarcha remanite con dio
che uoglio andare per lo fatto mio

Lo patriarcha quādo lo intendea
dentro lo suo core forte sospiraua
per la sua prodeza duro li sapera
inanti il conte poi se ingenochiaua
a due mane lo conte lo prendea
lo patriarcha in piede se leuaua
benedecto sia da christo baron franco
benedica te il patre figlio e spiritu scō

Benedica te la uergine Maria
qlla che e madre de xpo omnipotente
& san. Ioanni sia in toa compagnia
che de toi inimici faza uincente
benedicta la madre tua da dio sia
signore mio che te portaro in uentre
benedecto sia da dio lo uostro patre
benedecto lo baptismo che portate

Benedecto sia la madre che telactro
 benedecto sia lo giorno che nascesti
 roa madre che in uentre te portato
 stella lucentechel mondo al lucisti
 benedecto sia chi te ingeneraro
 benedecta lhora che al mondo uenisti
 bñdecto lo zorno che fusti baptizato
 allhora orlando prese combiato

In uerso delo mare senegia
 gionse al porto & fece imbarcare
 la soprauesta de saracinia
 portaua li caualieri de grande affare
 li marinari prefero lor uia
 uerso desipanto prefero a nauigare
 li marinari lo smontaro in terra
 ad sipanto sel mio dire non erra



Lo conte orlando dela naue infio
 e li marinari presto foro pagate
 orlando dentro sipanto trasio
 per comparare forragio in ueritate
 li saracini che li maledicano idio
 cotanto erano crudeli li renegate
 non li uolsero uendere ne donare
 anzi de orlando prefero a beffare

Secondo dice la storia in ueritate
 li piczerelli contra de esso andaro
 intorno ad orláo si foro assembleate
 tolle crastolle orláo assiegioro
 orlando dice o gloriosa marre
 de lesu Christo senza diuaro
 tutto lo tempo dela uita mia
 a me fo facto tanta uillania

Ma io prometto a xpo onnipotente
 se idio me lassa in franza ritornare
 o racza iniquitosa m ifera dolente
 de dorlindana ue faro prouare
 che io uenero de fráza con mie gente
 & questa cita ue uoglio dessare
 morto de fame dela terra insiua
 & uerso de nucera sende giua

Si come dice il sermone in ueritate
 lo conte orlando nella terra intraua
 ognuno li dicia bene uengate
 bone parole ognuno li donaua
 apresso a questo con gran dignitate
 con gran honore orlando loco staua
 & uno pagano orlando conuitaro
 a beuere & a mangiare li donaro

De starne de fasani & de capponi
 de pulli & de polastri era seruuto
 & deli malardi & finì pezuni
 aleffo & sortestato & arostuto
 da fini uini grechi & gaglioppuni
 da donne & donzelle era seruuto
 & tasse doro & coppe d'argento
 a torze allumate con cãri & strumeto

Quãdo lo conte orlando ha mágiate
 monto a cauallo senza dimorare
 da tutta la genre preso comiato
 & tutti quãti lhebbe ad ingratiare
 per fin alle porte lanno acompagnato
 uerso ripalonga prese acaualcare
 secondo che conta questo dictato
 orlando doi mercatanri fo affrontato

Liquali uenia da fannia citade
 la doue tenea l'asségio Carlo mano
 & erano de nucera in ueritate
 & gran pagura hebbero de Orlando
 & lo conte disse non ue dubitate
 loro dissero che andate uoi cerchando
 lo conte orlando sili respondia
 io uago cercãdo soldo in fede mia

Quãdo lo intendiano li pagani
con grã pagura ad orlando a parlato
quello chi e papa deli christitni
lo re Cypriano si tene assediato
stanc re carlo con molti Romani
lo conte orlando dio a rengriatiato
quãdo nouella de re carlo hauia
mai fu tãto contento effo dicia

Diciano li pagani se uoi ce andarite
si como parite fuffino prudente
quanto uolite soldo uoi hauerite
orlando li parlato cortefamente
dicia a quelli hora me intendire
doue sta quello re con tanta gente
se effo me uole dare soldo de pacto
per trentamilia christiã nō me icatto

Ma de una gratia ue uoglio pregare
dicea orlando a quelli saracini
quanto uolite ue uoglio donare
tornatiue & insignatiue li camini
li mercatanti li prefero a parlare
fimo contenti & uerimo ali confini
& uolimone monstare la citate
dapo per uostri facti ne andate

Orlando eli pagani se abiaro
& fine a crepacore foro andate
lo mōte demōte fuscule li monstaro
a piede a quello monte e la citade
lo nobile conte orlando signor caro
pigliaua argento con molti ducate
& si li disse pagatiue o mercatanti
a uostra posta de li mei bisanti

Quelli pagani nonne uolsero niente
che li parca milli anni de tornaie
orlando li dicea o bona gente
mille merce hagioue ad ingratiare
& quelli se partiro incontiente
lo conte orlando prese acaualcare
forte caualca per quella campagna
sempre al drito de quella montagna

Lo conte orlando idio rengriatiua
& la soa madre uergine Maria
de carlo magno tutto se alegraua
che certo fosse morto se credea
in uerso monte fuscule caualcava
dell speroni il suo destreri ponga
& s' mpre a monto fuscule sguardaua
non se puo dire quanto se alegraua

Forte caualca orlando deli quarteri
& ala montagna sempre riguardaua
passando mal passi & mal sentieri
orlando ad uno gran bosco se calaua
lo brando posse sopra lo destrieri
per fin cheli passi lui passaua
perche lui caminaua per bosaglia
lo conte orlando staua con trauaglia

E ualentino lo gentl ronzone
como dice la storia e lo cantare
al pedeli trasio uno stropione
& malamente hebbe a zopigare
orlando rengriatiua el creatore
in piana terra hebbe adismontare
& a mano ualentino se portaua
per fin che a monte fuscule ariua

Apiede de uno monte tenea mente
uede una croce secondo lo cantare
che era de uno fraticello certamente
lo conte orlando lando ad adorare
lo remito dice o christo omnipotente
uede uno pagano ingenochiare
colle soe mane erocefaceua
alhora de soa cella fore inseta

Lo conte orlando quando lo uedeua
ben cognoscea che era christiano
& lo remito gran pagura haueua
che se credea che effo fosse pagano
lo conte orlando parlaua & diceua
alo remito molto humile piano
seruitore de Iesu christo omnipotente
io non son saracino ueramente

Ancho li dice il conte certamente
o padre sancto non ue dubitare
chio non son saracino ueramente
ma son uno pelegrino in ueritate
seruo de Iesu christo omnipotente
uengo dal sepulchro in lialtate
o fratello non uolere dubitare
se hai niente darme da mangiare

Audendo lo remito questo dire
ad orlando incominzo a parlare
langelo dal cielo deue uenire
e lo mio cibo me due arrecare
con teo figliolo uoglio partire
altra cosa io non hagio che te dare
lo conte orlando quando lo intendeua
questa e sancta persona lui diceua

Lo conte orlando alhora li fauella
seruitore de Iesu christo omnipotente
ora intendite da me questa nouella
del tuo seruire son molto contento
ora te parti & ua nella tua cella
prega idio per me caritatiuamente
orlando si era stanco & fatigato
ligo il caualllo & po se adormentato

Lo remito alla sua cella sene gia
& Iesu christo comenzaro a pregare
o figliolo dela uergine Maria
lo tuo messagio me degi mandare
langelo dal cielo descendia
come dice la storia e lo cantare
denanci alo remito sene e giunto
con tre grossi panig ia furnuto

Quello reuuto in terra singinochia
ringratiando lalto creatore
langelo dal cielo li parlaua
ad te me manda nostro signore
lo facto e lo conueniente lo contaua
questo e orlando de dio seruitore
mangia con esso non dubitare niente
che ello e orlando de dio seruente

Er quando hauite beuto & mangiato
dili che uada a fannia ala cirade
che Iesu christo ce lo haue mandato
che dona soccorso ala christianitade
che uno pagano sincesta assediato
da re carlo & dalo sancto padre
& non se po conquistare senza questo
imperio ce lo ha mandato Iesu christo

Langelo al destrieri po fu gionto
duno sancto ungueto lhebe medicato
& como piacque adio si fu guarito
non pareo doue era magagniato
langelo deli poi fu partuto
& lo remito da orlando ne fu andato
per nome lo chiamaro quello remito
orlando come drago se leuo arditro

E messe mano al brando suo tagliente
in uerso lo remito ne fu andato
io non son orlando disse prestamente
chauea paura che non fusse ingânato
lo remito li parlaro humilmente
gentile figliolo non essere turbato
alto signore degime ascoltare
nostro signore me tha facto chiamare

Disse lo remito se uoi non me credere
ua al destrieri che langelo a guaruto
signore mio ora me intendite
& orlando alo destrieri ne fu giunto
lo pede li alzo como audirite
non se paruua doue era feruto
lo conte orlando fo tutto alegrato
& fo inanti alo remito inginocchiato

Dicendo merce per dio ue domâdo
sancto de dio degime perdonare
e lo remito non dimorando
in piede orlando hebbe a leuare
lo creatore me manda comandando
che insieme nui debeammo mangiare
ad te & a me & alo frâco destrieri
eamo a mangiare o franco cauallieri

Orlando alo destrieri risguardaua
rengratiaua christo omnipotente
collo remito a mangiare se assetaua
lo remito li cōtaro tutto lo conueniēte
lo facto como gia passaua
che langelo li hauua dicto certamente
lo creatore te ha mandato adire
orlando che a fannia degi gire

Et loco sta recarlo tuo ciano
con grande parre de christianitate
col'papa & cardinali in su lo piano
legente nela terra ando assediare
sette anni insieme con uno pagano
che molti christiani si ha amaze
ora seneua senza piu dimorare
orlando tu la deu conquistare

Sallio rinaldo figliolo damone
cha mantenuta l'hoste a tutta gente
si gran colpi getta quello fellone,
che ha percosso cialcun combatente
caualca ad un destrieri de macone,
che e incantato tanto forramente
quādo lo rinaldo lo hauia affrontato
per arte de macone se e saluato

Omio figliolo fa che sia auisato
partire presto con tua forza dura
dapoī che idio in terra si fo nato
non fece piu diuersa creatura
ben pare un demonio in carnato
cotanto esso hauea pessima figura
fa che te guardi & de lui sie acorto
che dio dal cielo te dara conforto

Lo cōte orlādo allhora aue replicato
dice al remito te uoglio manifestare
poi che da p e de dio mai cōmandato
che io lo degia gire a conquistare
se nello cello tenesse lo capo
li piedi in terra hauessero a restare
se con durlindana li posso donare
non curaua de mai pane mangiare

Lo conte orlando licentia pigliaua
& a lo destrieri a acuallo montaua
lo signo dela croce si signaua
& uerso la cita sene andaro
langelo allo remirto fauellaua
chiama orlando & si li cōmandaro
& penitentia li digi cercare
cha lanima toā adio uoglio portare

Elo remito tutto strangosciaua
udendo quello che lāgelo li dicea
con molta pressa orlando chiamaua
lo conte orlando adrieto se uenea
& inanti lo remitto sene andaua
che comādate in suo sermone sequiua
& lo remito li piglio a cercare
penitentia che uoglio trapasare

Cha, Iesu xpo langel maue mādato
& dice che lalma mia ne uol portare
lo conte orlādo in terra e dismontato
& confessarolo secundo lo cantare
delo suo nome lo hebbe domandato
& lo remitto li prese a parlare
sapiati certo ad orlando dicea
fufculo per nome chiamare me facea

Chio fu un grandissimo peccatore
dicea quello remito per certano
fui omicidaro & harobatore
lo pegio che mai fosse peccatore
poi me donai a Christo omnipotente
& uenne qui in questo monte alto
cento āni in questo loco io sono stato
langelo del'cielo me ha nutricato

Lo conte orlando li prese a parlare
& al remito questo si dicia
questo monte faro edificare
dala gente christiana in fede mia
lo conte orlando per lo arecordare
dela confessione si lo requedia
quādo li pagani serāno conquistate
faronce edificare una citate

Et monte fusculo la fano chiamare
per uostro amore orlâdo li diceua
& lo remito incomenzo ad alare
in piana terra alhora se standeua
lo conte orlando senza dimorare
colle soe mane croce li faceua
de una sancta herba hebbe cōicato
fusculo tra passo & fo sanctificato

Li angeli del cielo lanima pigliaro
orlâdo la uedeua apertamente
in cielo coloro mane la portaro
come dice la storia ueramente
orlâdo durlindana po cazaro
& fece una fossa incontincnte
poi con soe mane lo hebbe sepelito
& uerso la citade sene fo gito

Orlando uerso sannia sene gia
doue staua recarlo suo ciano
deli speroni lo destrieri pungia
forte caualca lo baron soprano
signori che siti pieni de cortesia
tutti ui prego per lalto idio soprano
che per lo legete io son un'poco stâco
al uostro honore e dicto il terzo cato

SVperna maiesta da cui procede
ogni intellecto & ogni substanza
gratiosa & benigna a chi te crede
deuotamente & conferma speranza
humilmente ne de mando mercede
che gratia donate alla mia ignoranza
che possa sequitare la bella storia
che tutta questa gente ne piglie gloria

O bona gente che hauite ascolato
lo dicto mio fine qui de prima
si como orlando lo baron pregiato
secondo ue ho contato con mia rima
da monte fusculo cissò fo calato
de andare a sannia faceua stima
e como poi ce mbatio collo pagano
io uelo contragio amano amano

Dui xpiani trouaro ad una fontana
orlando che carlo hauia mandato
per guardia dela gente christiana
per tema deli pagani renegati
si come dice la storia Romana
orlando ala fontana li ha trouati
& ualentino quâdo li uedeua
uolse annegare che li cognoscea

Orlando deli speroni loto chaua
non lo lassaua niente annegare
& fortemente sili menazaua
dicendo sta quieto & non gridare
orlando a quelli dui sene andaua
& sili trouaro atauola amangiare
li christiani quando lo uedeano
morti & destructi essi se teneano

Haueano spezato uno cappone
quelli dui christiani per mangiare
uedendo che hauea larme de macone
non sapeuano che dirre ne che fare
orlando uerso lor giua como dragone
dicendoli non debiate dubitare
o bona gente non dubitate
dela uostra uiuanda me donate

Li christiani dassero uolentieri
tutta la lor uiuanda donaro
lo ne bile orlando deli quarteri
insieme con loro dui si se assietaro
quelli erano dui sauui scuderi
per gran paura in piede se leuaro
beuere ne mangiare non poteano
tanta era la paura che haueano

Lo conte orlando si prese a parlare
& si li dicia como non mangiate
quelli nō sapeano che dire ne che fare
uedendolo si grande in ueritade
non che non potessero mangiare
ma stauano tutti quanti impaurate
& ualentino lo gentile destrieri
uolca andare a quelli caualieri

Orlando non finaua de mangiare
finche trouaua uiuanda certamente
li christiani li presero a parlare
doue andati signore ualente
orlando disse uengo da ultra mare
& uago cercando soldo o bona gente
che gente son quelle orlando diceua
chel hoste de re carlo effo uedeua

Vno de quelli respose ad orlando
con molta gran paura li dicia
quella la gente che allo assedio fando
a sarrania & alla gente sarracina
re cipriano sta con grande affanno
lo papa & carlo e fora in fede mia
se uui ce andate caualieri pregiato
quato uorissi te sia donato

Orlando parlaua prompto e ardito
& quelli haueano pagura de soe mani
milli merce dicea de uostro inuito
chio uoglio gire in auri ali pagani
se quello re me da soldo fornito
se non mende uaro li christiani
chi meglio soldo me uoglio donare
de quella banda mene uoglio andare

Orlando li dicea ora ue partite
& al uostro signore uende andate
ala fontana fabricata for questi inuite
ad pede de monte fuscuro in ueritate
quelli doi incontinente forono gite
& inanti a carlo mano a presentate
còtato li hauea il facto & lo còuenente
a sarrania e uenuto un fràco còbatente

El armatura porta de macone
& ua cercando soldo certamente
giamai non uede paro campione
coranto pare ardito combatente
trouare non se porria migliore
chi cerchasse lo leuante & lo ponente
ben bastaria ad orlando deli quarteri
corato sta gagliardo in furo destrieri

Re carlo mmo quando lo intendeva
nello suo cuore se marauigliua
sia chi i se uoglia re carlo diceua
de quelle parole non se dubitaua
ora tornamo ad orlando che ueneua
dauanti allo castello sene andaua
quando la gionse el franco caualieri
uultaro la ueste soa fara al quarteri

Re cipriano quando lo uedeua
nello suo core fu tutto cagnato
& la morante presto seue geua
ecco Orlando chi male fui nato
uenuta el hora che morire douetza
che per lo libro mio lo agio trouato
el conte orlando me deue conquistare
dicea morante non te dubitare

Chio te prometo & giuro in fede mia
dicea quello pagano renegato
che nante che se oscura questa dia
io lo aueragio morto & conquistato
re cipriano quando lo intendia
se questo fai figlio ferrai meritato
tutto quato chagio te uoglio donare
mela figlia & cioche fai domandare

Diceua morante ora mela affidate
altamente al campo non geragio
lo dono che me uoi dare me confirmate
altamente mai non inferragio
chio te prometto & giuro in ueritate
che ad orlando mala morro dariogio
Re cipriano niente non tardaua
la soa figliola a morante affidaua

La sarracina chera tanto bella
como la rosa che nasce nella pfsina
morante per moglie piglio quella
& incoronola & fecela regina
quella dicea o lassa tapinella
uedendo morante se tenea tapina
quello era piu brutto sarracino
che se trouasse mai canemastino

Quella pucella gran pianto faccia
giamai non e potea consolare
o mischina me & dolente si dicia
como me porragio mai allegrare
pregaua Christo & poi sancta Maria
che morate mala morte faza fare
& lo farracino sene andaro ad armare
la donna con orlâdo gio a parlare

La donna ad un balchone s'affazzaua
che dal spirito sancto era conducta
forte piangendo ad Orlando parlaua
& molto cortesamente lo saluta
poi per amor de Christo lo prega
che al suo parlare desse auduta
& dice ad orlando uoime baptizare
che alla citade te farragio intrare

Lo cōte Orlâdo quâdo lo intendeu a
a Iesu Christo comenzo a pregare
per fin sotto lo balcone sene geua
dicendo donna uoi te baptizare
la damicella sili respoadeu a
uoglio se una gratia me uoi fare
lo conte orlando uoglio respondia
la damicella parla & poi dicia

Io son figliola del re cipriano
diceua quella donna in suo parlare
uoliti me iutare con uostra mano
che quâdo me ai baptizata me sposate
che mio patre e pessimo uillano
da uno pagano mea facto affidare
lo quale per nome se chiama morante
che lo maledica Christo colli sancte

Lo conte Orlando sili respondia
dicendo a quella donna in suo parlare
io te prometto per la fede mia
quando te agio baptizata te sposare
la donna una girlanda li porgia
questa p mio amore debiate portare
& mittitela in testa per mio amore
morante cōtra te non hauerà honore

Che la mia madre sili fece fare
dentro linferno per arte de macone
per arte diabolica la fece laborare
che homo che la porta in sue persone
nulla armatura non li po noiare
ne po morire per nulla ragione
siche portala in testa o combatente
& paura de morte non hauer niente

Lo conte orlando allora lo prendia
la girlandetta senza demorare
in testa per suo amore sella metia
a Iesu Christo incomenzo a pregare
figliolo dela uergine Maria
tu me debi defendere & aiutare
defendime signore de bon talento
che non me sia facto alcun tradimêto

Dicea la donna o dolce signore mio
ponite cura nello mio parlare
morante chelo maledica lalto idio
quando con tieco si uene ascontrare
haue uno destrieri tanto falso rjo
per parte diabolica te porra scampare
portalo da raso e falo passare inante
che non tegabe lo cane latrante

Che se ad te dōna dio tanto ualore
Orlando che tu lo possi conquistare
io imprometto al uerace creatore
che alla citate te faragio intrare
& de tutta pagania serai signore
se al pagano morte porai dare
Orlando li parlo de bon coraggio
stande secura che loccideragio

Lassamo stare tutto questo sermone
che faccia orlando con quella donzella
& retornamo al franco campione
che armaua con soa gente bella
ora audirete lo facto e la cagione
come se armaua lo cane de guerra
de piastre demaglia & de fino azar o
mai pagano se armo tantoparo

Ponite cura como lui se armaro
lo farracino per gire alla battaglia
de uno coiro de serpente se adobaro
pe piastre de panzerede fina maglia
gambali de fino azaro se allazaro
& cossali si Christo me uaglia
& liguanti in mano se misselo can fer
& scarpe dazaro poi se nusse in ped i

Poi se metea uno paro de braza
tutto de un pezo per maistra
lo simile non si poria mai trouare
per tutta quanta la saracinia
per arte diabolica lhauea facto fare
che nulla armatura mai ce dispiacia
in testa se misse uno elmo de ualimeto
facto p arte & p incantamento (rato

Sopra lelmo un cerchio dor laborato
sotto staua una piastra de azaro fino
si come dice questo bello dictato
rutto fo armato quello farracino
delo destrieri suo fo infellato
ben se guarnio quel cane mastino
& una coperta dopia al bon destrieri
de azaro che lo copria fin alli piedi

Poi se cengeua lo brando allo costato
& uno gran scuto se faceva uenire
che tutto lo copria fin al capo
da quella banda doue gia a ferire
li speroni se mettea lo renegato
dapoi montaro a cauallo con ardire
prese una lanza che era molto forte
& uno bastone con cinque pallote

Orlando geua la terra prouidendo
fin chelo farracino si se armaua
deli speroni ben geua pungeudo
Orlâdo per la porta aurea passaua
secondo che per la storia intendo
quelli idoli ciascuno logridaua
uno grâ rumore incômenzaro a fare
rlando disse lesu debbi me aiutare

Lo conte orlando se marauegliaua
uedendo qui idoli parlare
ciascuno di quelli li gridaua
torniate Orlando che non po scâpare
& ciascuno silo amenzaua
la mala morte te farimo fare
guardate dale mane de morante
che non te aiuta christo colle sancte

Lo conte orlando hauea gran timore
facea la croce & uolea se uoltare
li idoli faceano tâto gran rumore
douenai guerzone de male affare
Orlâdo se uoltaro con gran furore
io iuro a Dio de tutti ue abrusare
lo conte orlâdo subito se uoltone
& con morante allora se affrontone

Lo saracino sili prende a dire
per mille uolte tu si il mal uenuto
io te prometto de te fare morire
o mal uaso guerzone menescredito
orlando li respose senza fallire e
disposto fo che qua fosse io uenuto
dicea orlando mia matre a trouato
che io da uoi debie essere amazato

Ma io son contento in ueritate
o franco cauallieri se me occidite
de tutti quelli che in terra sono nate
o cauallieri uoi lo fiore site
ferrite signore de christianitate
quâdo lo eôte orlâdo morto hauerite
ma io ne son contento al uero dire
che franco cauallieri me fa morire

Lo saracino tutto se alegraua
che esso se credeua signorizare
& queste parole a orlando cõtaua
o cauallieri uoi tu renegare
per la lege de machone iuraua
che dela morte te fato scampare
lo conte orlâdo li prese a parlare
inanti uoglio morire che renegare

Lo farracino quando lo intendea
in testa al conte orlando resguardaua
la iorlandetta incantata li uideua
nello suo core forte se turbaua
o lasso metapino sili diceua
& uerso la cira si se uoltaua
la puta la iorlandetta te a donata
perche la mia morte ha desiderata

Lo conte orlando sili prende adire
o farracino battaglia nõ uo fare
non dicea che tu nõ poi morire
che la iorlandetta te uoglio portare
como un ocello lo destreri a fugire
& nella citate se uoleua saluare
la uile putana che tela donata
male per essa uenne questa giornata

Anchora orlando sili prese a dire
gentile barone debiate tornare
poi che adio piace chio deba morire
& allo mondo non debia campare
la donna me ha donata al uero dire
& io a uoi la uoglio radunare
la iorlandetta che era incantata
orlando a quello pagano la donata

Lo farracino allora la prendea
in testa se la messe in continente
morto ferrai ad orlando diceua
& prese del campo subitamente
lo conte orlando sili preponeua
a quel pagano molto humelmente
gentil barone uoglio te pregare
per cortesia nõ sia qua qstro giostrare

Chio son sicuro cha me occiderai
orlando a quel pagano si dicia
re carlo mano nello campo stai
poria uenire in soccorfo in fede mia
se io fusse morto & tu ne hauessi guai
me nulla utilita farrai
giamo a combattere tanto da lötano
che non ce possa uedere carlo mano

Orlando & lo pagano si son abiat
uerso de una gran ualle per giostrare
anchio a meza uia non erano attriuati
e lo pagano si prese a parlare
dicia ad orlando doue me menati
che la battaglia qua la uoglio fare
orlando li parlo quasi tremante
iamo piu inanti dice a morante

A mille pene orlando lo menaro
per fin a creta rossa ad uno uallone
poi che lo hebbela sili parlaro
tu hai pduta la speranza o cõpagnone
de dari morte silo diffidaro
correndoli adosso collo suo ronzone
prendi del campo o canerenegato
che mal per te tu si qua ariuaro

Lo farracino quando lo intendea
nello suo cuore fu tutto cagnato
al conte orlando parlaua & diceua
queste non son le parole che hai usato
lo conte orlando sili respondia
male per te tu hai tanto parlato
prendi del campo cane mescredente
che ogi dela uita te farro delonte



Li caualieri non fanno tardanza
a bassaro lhaiste & ferire se andato
ferironse per si gran arduanza
che tutti dui le lance lor spezaro
li caualieri senza alcuna dimoranza
ale altre bone arme se uoltaro
lo farracino lo bastone impugnaua
orlando dorlandaua sua cazaua

Lo saracino per fare questione
sopra lo conte orlando ne fu andato
fi come dice la storia e lo sermone
in testa uno gran colpo li ha donato
che tutto lo fe piegare in su larzone
orlando si fu tutto strangoscio
morante lo pagano renegato
unaltro colpo lhaue adobato

Morante dui gran colpi li donaua
chelo conte orlando tutto indebilza
langel del cielo a lui sene andaua
ora ti ricorda ad orlando dicia
lo conte orlando langel scoltaua
& rengratiaua la uergine Maria
con due mane lo brando pigliaua
& sopra quel pagano sene andaua

Lo saracino gran pagura hauea
uerso la cita se uolea saluare
orlando alo destrieri suo dicea
se esso te scampa nõ te daro amãgiare
& ualentino quando lo intendeua
como li ompardo si prese a saltare
per una uia trauersa li passo inante
como dragone andaro sopra morate

Lo conte orlando tutto serizaua
& con doi mane suo brando prendia
lo retene alo destrieri abandonaua
lo saracino gran pagura hauiua
chiuse li denti & lo colpo aspectaua
orlando a sua posta lo feria
sopra la testa per cotale forza
che tutto lo spartio per fin alloffa

Si dolcemente orlando lo a tagliato
che lo pagano non se lo sentia
orlando salto idio a ringratiato
& la sua madre uergina Maria
lo saracino ad orlando a parlato
pregauelo per sua gran cortesia
che lo suo brando non debia tirare
orlando che me uoglio baptizare

Lo conte orlãdo replicaro a morante
tapino t che male fuisti creato
potistimilo dicere piu inante
morante chio te hauesse baptizato
tu fosi stato lo migliore combatente
che mai nello mondo fosse trouato
allhora quello pagano respondia
non me fo dicto ad orlãdo dicia

Lo conte orlando non tardo niente
udendo le parole delo pagano
dalo destrieri smonta incontinente
& baptizarolo & fecelo christiano
lo saracino li parlo humilmenre
dice ad orlando o signor mio caro
se ala citade uoi uolite intrare
lo mio consiglio te con uienefare

Orlando li dice tu si christiano
che con le mie mane te agio baptizato
prega diuotamente idio soprano
che te perdona ogni tuo peccato
dapoì li respondia quello pagano
dicia ad orlando agime ascoltaro
se ala citade transire uolite
queste mie sopraueste ue uestite

Ela mia testa ue portate in mano
se ala citade uoi uolite transire
quando uederai il recipriano
tutte le porte ue sera aperte
poi dicto questo dicea al pagano
caza lo brando che uoglio morire
lo conte orlando lo brando cazaua
morante da questa uita trapassaua

Lo conte orlando non tardo niente
dele sue sopraueste se adobaro
la testa li tagliaro incontinente
subitamente acayallo montaro
uerso la cita andaua prestamente
inante la porta se representaro
recipriano quando lo uidea
tutte le porte aprire li faceva

Ad alta uocelgiua gridando
lo uostro morante per la fede mia
morto & tagliato sia lo conte orlando
re cipriano quando lo intendia
uiua la forza de morate giua parlando
che e lo fiore dela pagania
dicea la damisella piena di dolore
morante e morto lo mio amatore

Dicia la donna oyme che farraggio
morante a morto mio signore
io prometto adio con suo damagio
de me uendicare delo traditore
infra le porte io lo pigliaraggio
quando uerra per intrare quel fallone
lo conte orlando trasire se credea
la donna infra le porte lo coglia

La damisella se credia morante
pero lo hauea colto infra le porte
ne indrieto potea gire ne inante
lo magno conte orlando che si forte
quella dicia o uile cane larrante
de mestieri chio te done la morte
de si smisurati colpi lo fereua
che tutto strangosciate lo faceua

Orlando alaltro idio se recomandaua
& non sapia che dire ne che fare
quella si gran colpi li menaua
che tutto lo faceva strangosciare
palli de ferro & lance li gittaua
mortari de petra per lo consumare
orlando dice o uergine Maria
ora me aiuta chio morto non sia

Quella poncella quado lo intendea
che quello alalto dio se recomandaua
dime che site ad orlando dicea
& si se affisse & piu non li menaua
orlando li dice o dolce anima mia
perche me occidi chio tanto te amaua
la donna dice piena de dolore
fire uui orlando lo mio amatore

Orlando diceua o dona gioglia
perche me facite tanto dishonore
tu mi diceui che era tu rta mia
& io era nello uostro amore
la damisella fili respondia
lassa tu porti larme de machone
& fili dice ad orlando non te dubitare
alzaro la porta & filo fece intrare

Re cipriano staua apparecchiato
per prendere morante come soleua
orlando uerso lui ne fu andato
traffe lo brando che allato tenea
como dice la storia e lo dictato
lo retene alo destrieri destendea
& si smesurato colpo li donaua
che fin alla sella tutto lo tagliua



Quella poncella collo fresco colore
andaro ad orlando senza dimorare
& fili dicia altissimo signore
per dio te prego me debi perdonare
che me credea morante traditore
orlando li parlo senza tardare
o donna collo uiso angelicato
cio che mai facto te sia perdonato

Orlando li parlaua con uigore
dicea alla dona quello saracino
haueria in questo castello nullo pfone
che la gia preso lo cane mastino
la donna li dicea o mio signore
qua e lo ueschoouo turpino
lo conte orlando quado lo ascoltaua
la trissimo signore idio rengratiaua

E incontinente allo castello trasua
la donna per la mano lo pigliaua
con grande amore s'lo recepeua
doue era lo uescouo lo menaua
per le aleggrezze che orlando haueua
in bona fede che quasi lachrymaua
e lo uescouo morante se credia
recomandaua se ala uergine Maria

Lo conte orlando nō tardo niente
gettaro la sopraueste de morante
al uescouo parlo humilmente
non me cognosci nobile combattente
e uescouo lo conobbe incontinente
rengratiaua christo colli soi sancti
de tale soccorso che li hauia mandato
orlando lo scapolo & ebello abrazato

Poi che q̃l barone hebe schapolato
orlando piu non uolse dimorare
in coppa del castello fo menato
la bandera a quarteri prese ad alzare
poi disse ala donna col uiso rosato
ora me aparechia da mangiare
la donna apparecchiare se a quei baro
de strane fasani & de capponi (ne

Dapoi cheli baroni ebero mangiato
lo conte orlando incominzo a parlare
& dice al uescouo o baron pregiato
questo castello per me debi guardare
& subito acuallo fo montato
insio dal castello senza dimorare
& per la citate in suso caualcaua
tristo era chi denanti seli paraua

Tutte le strate stauano incatenate
como dice la storia cerramente
orlando caualcaua per la citate
con durlindana in mano lo cōbatete
tutti li pagani ad arme foro leuate
mora orlando cridaua tutta gente
chi lo feriu de dietro chi denanti
ora lo aiuta christo colle sancte

Orlando durlindana sua caza
& giua tagliando catene & saracini
tristo facia chi denanti se trouaua
gran macello facea deli tapini
per fine nela piazza li seguitaua
doue trouaro quattro milia saracini
& tutti sopra orlando si sono andate
ora laiuta christo con sua matre

Orlando dicea aiutame alio idio
che non se potea uolgere ne girare
de deli spironi a lo destreri giolio
prese lo lisante & comenzo a fonare
per si gran forza come ue dico io
che tutti inanti seli facea calcare
Orlando alio idio rengratiaua
che tanto de potere li donaua

Re carlo mano non de sapere niente
de Orlando che hauea prese la citate
audendo lo rumore de la gente
che staua dentro fannia in ueritate
Orlando dice o Christo omnipotete
aiutame tali colpeme sono date
ne indreto poteua gire ne inante
Orlando puro ritorno alo lisante

Lo bon rinaldo allora lo intendeva
ben cognoscea Orlando allo sonare
dauante a Carlo magno sene genua
& incontinente incomenzo a parlare
quelle parolle ad effo se diceua
ciascuno a cauallo debia montare
dicea a re Carlo magno in ueritate
lo conte Orlando ha prese la citate

Orlando poi che remise lo olifante
andar per la citate franchamente
tristo lo pagano chi se trouaua inante
giua infiammato a modo de serpente
mora mora macone & triuigante
giua cridando quello combattente
ai destro & a sinestro se uoltaua
cathene & sarracini si tagliaua

Et tutti li pagani in ueritate
forono armati de loro guarnimenti
sopra lo cōre Orlando ne son andate
donandoli adosso con gradi ardimēti
si gran colpi li haueuano donate
Orlando staua con paura & stenti
& si dice a Christo debbi me iutare
& lo lisante si tornaro a sonare

Ma non cōuene a uui re incornato
de esser si uilmente despezzato
re Carlo magno tutto fo adirato
ad modo de uno serpente inuuenato
audendo quello che gaino li a cōtato
denanti a Rinaldo si a giurato
Orlando puro me serue a uoluntate
male per esso e uenuto in q̃ste contrate

Si gran uoce in seua dal olifante
che non se poria ne dire ne contare
quelli pagani li cascauano inante
& tutta la terra lui facia tremare
Orlando disse o uoi cani latrante
la mala morte ue farragio fare
quello pagano che Orlando feriuu
morto la in terra quello remaniua

Iuro adio che se fida alo suo brando
dicea re carlo a rinaldo de mōtalbano
la prima uolta che frontaro orlando
de meterlo in presone con mie mane
che fine in franza lo mada chiamādo
non uolse uenire tanto fo soprano
tristo me a facto qua & pegio in frāza
nō sence adusara per mia lianza

Orlando lo olifante readobiau
como ad hō che bisogna certamente
el bon Rinaldo quando lo ascoltaua
monto a cauallo con tutta sua gente
& gaino da pontieri si pensaua
de fare tradimento in continente
denanti Carlo magno si fo andato
alro signore tu non si prezato

Et pare che la terra a gia pigliata
dicea carlo magno gran signore
mo che la gente mia e consumata
esso e uenuto a mio diu honore
ma io prometto ala uera nunciata
de farlo morire con dolore
lo bon rinaldo quando lo intendeva
de quelle parole riso si faceua

Re carlo magno quādo lo intendeva
perche dice a gaino traditore
& gaino de pontieri respondea
Orlando non ue tene per signore
non teme niente uostra signoria
quanto si fossi uno pieolo garzone
gia sapiti che lo mada stiuo chiamando
& uenire non uolse al uostro comādo

Con tutti li frati montaro a cauallo
& fo denanti alle porte incontinente
orlando le porte aperse senza fallo
rinaldo si trasio colla sua gente
con orlando se parlo senza interuallo
& sili contaua tutto el conueniente
& tutti doi quelloro se abrazauano
& luno & laltro in boeca se ballauano

Et mo e uenuto & ha p̃sa la citade
el maluaso guerzone p hauer honore
per fare despresso a te & a lo scō patre
senza imbasciata & ha cōmisso errore
con tanto e grandela sua maluafitate
che re Carlo non preza per signore
loro cognosce che non si prezato
che e uenuto & non te hai parlato

Rinaldo dire o mio fratello orlando
lo traditore gaino haue ordinato
como te fronti col re dicea rinaldo
cusi serraui preso & incathenato
pero che in franza te mado chiamādo
tu non uenisti pero e eptrozato
nō gira uanti a carlo o compagno ne
fin che esso tene questa opinione

Dica orlâdo io nō me curo niente
se lo re carlo ne haue amenzato
che in seruitio de Christo omnipoten
sette reami hagio conquistato (te
christiani hagio facta quella gente
in sette âni che alo sepulchro son stato
sette bandere che foron de pagani
posso mōstrare che son facti christiani

Come partistiuo de parisi
per andare alo sepulchro idio adorare
subitamente in camino me misi
& le bandere prese ad alzare
ale confine de spagnia alzare li presi
per li pagani io non dubitati
poi fine al sepulchro mende andai
giamai nouella de uoi non trouai

Lo bon rinaldo quâdo lo ascoltaua
nello suo core aliegro se faceua
& pot per la citade caualcaua
tristo chi dinanti sel metteua
orlando dinanti a carlo sene andaua
che collo papa a parlare si steua
dinanti a re carlo se ingenochiaua
dapoi lo pede apresso li bassaua

Pero che uoi signore non trouai
nel mio cuore fui molto dolente
questo e lo pensamento che pensai
morto serra re Carlo con sua gente
che lasa tua non hauesse pene e guai
disse allo patriarcha il conueniente
per lanima de re carlo mio ciano
uoglio seruire lo sepulcro adio soprao

Re carlo mano staua molto adirato
& alo conte orlando non rede saluto
como uno dragone in piedi fo leuato
per mille uolte tu sei il mal uenuto
zuzo uile guerzone suergognato
che sempre a uolūtate me hai seruuto
& gaino tutto quanto se alegraua
ma in ueritate lo pensieri lo ingānaua

Er gaino traditore non tardaua
senza guida & senza conuolato
in franza el traditore sene andaua
& alle sue terre se fo reforzato
lo conte Orlando tutto se allegraua
& da soe parte si lhebbedonato
sette bandere de loro de pagania
che alo sepulchro conquistare haui

Re carlo magno dice certamente
como hai seruuto cossi serai pagato
poi faccia comandare a sua gente
che orlando fosse presso & incatenato
orlando li parlaua humilmente
dicendo re carlo non essere turbato
lassame parlare inanti & facite
se son falluto de me cioche uolite

Re carlo mano quando lo uedea
nello suo cuore tutto se allegraua
maledicto sia gaino esso diceua
el conte orlando in bocca se basaua
lo padre sancto lo benediceua
& mille benedictioni li donaua
Orlâdo Carlo mano e lo sancto patre
tutti trasero dentro la citate

Orlando dice o carlo mio signore
ponite cura alo parlare mio
non tenite mente a gaino traditore
che non pensa se non tradimento rio
in seruitio delo uero creatore
sette anni alo sepulchro son stato io
sette anni alo sepulchro agio seruuto
alo signore idio per uostro uoto

Lo bon Rinaldo con tutti li frate
geuano conquistando li pagani
con tutta quâta la christianitate
grande macello faceano de quelli cani
tutti quanti hanno morti & tagliate
quelli che restaro se facero christiani
scorta la bataglia deli saracine
alo baptismo li reduisse alla fine

Orlando carlo magno si parlaro
alto signore debime ascoltare
tutta la robba arinaldo donamo
sui e piacere ui uoglio pregare
re carlo magno nellacōfirmaro
& questo & altro si li uoglio donare
auro & argento quanto ce trouaro
tutto allo bono rinaldo li donaro

Et ancho la figlia de recipiano
che era piu bella che rosa de spina
re carlo magno signore soprano
denāti a quella donna se inclina
lo papa la baptizaro cole soe mano
si come ce conta la storia in rima
lo uescouo soa crisma li donato
lo papa lo baptismo li confirmaro

La damisella quale era pagana
resemegliaua alla stella chiarita
fo baptizata & facta christiana
signore idio quanto era polita
si come dice la storia romana
denanti allo conte orlando ne fugita
e fili disse cauallieri pregiato
lo dono che ue circhai me sia donato

Lo conte li respose humile & piano
& fili dicia donna io sono inforato
agio altabella che e amore mio caro
ma te prometto per lalto dio beato
de donare ad uno christiano
che lo tuo cote stara reposato
chio te daragio ad astolfo dingilterra
che lo meglio hō che sia nato in terra

La donna era de orlādo innamorata
si fortamente che quasi moria
dicia ad orlando como mai ingānata
& forte suspiraua & si piangia
lassa che forte ora fui nata
o quanto fo trista la uentura mia
orlando humilmēte li prese a parlare
ferrai contenta nō te dubitare

Et fili diceua o gentile donzella
io nō so homo che per donna sia
io te prometto genril puncella
defarte cōtenta in fede mia
de auro & de argēto & de castella
& de homo & de gentil signoria
lo mio cosino astolfo de ingelterra
lo piu bel homo che sia nato in terra

La donna dicia io son cōtente
o cōte orlādo poi che si inforato
lo cōte orlādo non tardaro niente
el duca astolfo presto hebbe chiamato
faceala sposare incōtente
lo patre sancto la messa ce a cantaro
re carlo mano poi ula incoronaro
& regina de ingeltera la confirmaro

Poi che fu facta quella festiurade
orlādo ināti a carlo sene andaua
signore come se chiama la citade
fannia da poi re carlo replicaua
orlādo si chiamo lo sancto padre
in seruitio de idio nella donaua
& feceli charta & bono instrumēto
& pose nome ala citade Beneuento

Lo padre sancto quella si acceptaro
& fecessene fare bono instrumēto
& tutti quelli pagani baptizaro
& messese alo nouo testamēto
re carlo magno nella cōfirmaro
& lo cōte orlādo nullo loro tempo
fannia si se troua incoronara
camera da papa poi fo baptizata

Lo conte orlādo sefo arecordato
delo remitto quādo trapassaua
denāti a carlo magno ne fo andato
lo facto & lo cōueniente li contaui
re carlo magno acuallo e montato
a monte fusculo presto si andaua
doue era lo remitto & fili sotteraro
fecero la chiesa e lofficio ce cantaro

E loco si edificaro quella citade
lo padre sancto con re carlo magno
con gran parte de christianitate
erance orlâdo signore soprano
erance rinaldo con li soi frate
astolfo de ingheltera elo duca namo
& tutta quâta la gente de franza
edificaro monte fuscule in certanza

Re carlo magno con tutta la gente
da poi che la terra edificaro
montaro a cavallo & nō tardaro niēte
dentro de sannia sene ritornaro
secondo dice la storia certamente
a sancto petro da fore sene andaro
la doue hauiano tenuti li pauaglioni
sene andaro quelli per molti ragioni

Dapoi se deliberaro de tornare
re carlo in franza donde era uenuto
lo padre sancto aroma uoglia andare
ala citade donde effo era insuto
insieme con re carlo prese a parlare
dicēdoli tu hai adimpito lo tuo uoto
& hai facto lo douere o sancta' corona
pero andamo tutti uerso roma

Re carlo mano comâdo a sua gente
ciascuno deue a cavallo montare
lo papa con soa gente certamente
incomenzato allo camino pigliare
in sei zorni ariuaro a roma ueramento
& la se stette re carlo a riposare
per paricchi giorni per uera certanza
poi caualcharo tutti & gero in franza

Ora sette âni loro stetrero a cōquistar
sannia che nō de foro mai uincitore
uno papa ce morio & doi cardinali
como dice la storia elo sermone
re carlo li hauea facto sotterare
dentro doue teme soi pauaglioni
a sancto petro da fore stâno sotterate
grā pdonâza ce dono lo sancto patre

Che chince trafe con diuotione
confessato & con uerace penitencia
& che habia preso lo communione
lanima de quello non pate offensa
de questo questa storia piu non pone
aduncha ce aiuta idio per sua clamēz
questa storia e ditta al uostro honore
tutti sence salue Christo saluatore:

Finis

CImpresso in Venetia per marchion Sessa
nel M.CCCCC.XI.adi.xx.de.Zugno.

